

## Le misure previste

Una **grossa novità** riguarda i **comuni coinvolti**: nel Piano precedente erano 33, fra cui tutti i capoluoghi di provincia, nel nuovo Piano sono **207** (Bologna e agglomerato, Pianura Ovest e Pianura Est). Confermata quindi l'**estensione** dell'ambito di intervento introdotta con le misure straordinarie del 2021.

Sono state individuate **più di 60 azioni** (64, per l'esattezza) ripartite fra **8 ambiti** d'intervento prioritari, di cui 5 tematici (ambito urbano e zone di pianura, trasporti, energia e biomasse, attività produttive, agricoltura) e 3 trasversali (comunicazione, informazione e formazione, strumenti di gestione della qualità dell'aria e acquisti verdi nelle pubbliche amministrazioni).

Nelle città si lavorerà per **ridurre i flussi di traffico**, promuovendo la **mobilità ciclo-pedonale e sostenibile** e l'**intermodalità**, anche attraverso l'aumento dei percorsi bicibus e pedibus, l'estensione di ZTL e delle aree pedonali, l'istituzione di "zone 30" e la forestazione urbana e periurbana, oltreché con **nuovi bandi** "Bike to work" per la promozione della mobilità ciclabile e **incentivi** all'acquisto di biciclette, cargo-bike e motocicli elettrici.

A partire dal **1<sup>a</sup> ottobre 2025**, come già previsto nel precedente Piano dell'aria, nei comuni di pianura con popolazione superiore a 30mila abitanti, dell'agglomerato di Bologna e in quelli che aderiscono volontariamente, entreranno in vigore le **limitazioni ai diesel euro 5**. In tutti gli altri, sono entrate in vigore già dal 1<sup>a</sup> ottobre 2023 le limitazioni relative ai veicoli diesel euro 4. Il Pair 2030 prevede, inoltre, la possibilità di utilizzare il **servizio Move-in**, una misura al contempo ecologica e di equità sociale per chi non può permettersi di cambiare il veicolo soggetto alle limitazioni.

Verrà ulteriormente **potenziato il trasporto pubblico** sia su gomma che su ferro, rinnovato il parco autobus con priorità ai mezzi a zero emissioni da combustione, confermata l'integrazione tariffaria per gli abbonamenti "Salta su" e "Mi muovo", ma anche gli **incentivi** per lo spostamento del trasporto merci su ferro.

Per quanto riguarda l'**ambito energetico**, il nuovo Piano prevede ancora **incentivi** per la **sostituzione delle vecchie stufe** con impianti di ultima generazione e sistemi alternativi ad alta efficienza. Confermato, per tutta la durata della stagione "termica" (da metà ottobre a metà aprile) e nelle zone di pianura, il limite delle temperature fino a un massimo di 19°C in casa, ufficio, luoghi di ricreazione, associazioni, luoghi di culto (sono esclusi ospedali e case di cura). Saranno 17 invece i gradi consentiti nel commercio e nell'industria.

Il Piano regola anche l'installazione e l'utilizzo degli impianti a biomassa per il riscaldamento domestico nelle zone di pianura, prevedendo limitazioni progressive in funzione della classificazione emissiva degli impianti.

Per il **mondo produttivo** sono previste **misure** per le **aziende soggette ad Aia**, ovvero l'Autorizzazione integrata ambientale, **regolamentazione** dei **combustibili solidi** secondari (Css) per impianti Aia, applicazione delle migliori tecniche disponibili per la **ridurre le emissioni**. L'obiettivo è quello della **riqualificazione progressiva** delle tecniche adottate nelle aziende e di una **riduzione delle emissioni**, promuovendo anche accordi d'area o territoriali.

Infine, per l'**agricoltura** e la **zootecnia**, sono previsti **bandi di finanziamento** per la copertura delle vasche, l'efficienza degli stoccaggi e le tecniche di spandimento per liquami e fertilizzanti e per l'acquisto di macchine e ~~le~~ attrezzature che consentano migliori performance ambientali. Ma anche, nelle zone Pianura ovest, est e agglomerato, l'obbligo di interrimento dei rifiuti zootecnici entro le 12 ore dallo spandimento (dal 1<sup>a</sup> ottobre al 31 marzo), oltre a quello di copertura di vasche e lagoni di stoccaggio a partire dal 1<sup>a</sup> gennaio del 2030. A partire dal 1<sup>a</sup> gennaio 2026, nelle zone Pianura ovest, est e agglomerato, ci sarà l'obbligo di incorporare nel terreno i fertilizzanti a base di urea nel più breve tempo possibile e, comunque, entro le 24 ore successive allo spandimento. Nelle zone Pianura ovest, est e agglomerato si conferma inoltre il divieto di abbruciamento dei residui vegetali dal 1<sup>o</sup> ottobre al 31 marzo, salvo deroghe per emergenze fitosanitarie e per altre casistiche particolari.

Sono confermate le **misure emergenziali** per le zone di pianura, fra cui quelle per gli impianti a biomassa e per gli spandimenti dei reflui zootecnici, già introdotte nel 2021: si attivano sulla base di un meccanismo previsionale volto a evitare il più possibile il verificarsi dei superamenti del valore limite giornaliero di PM<sub>10</sub>.

Una misura che da "emergenziale" nel vecchio Pair passa a "strutturale" nelle zone di pianura è il **divieto** di qualsiasi tipologia di **combustione** all'aperto a scopo intrattenimento (es. fuochi d'artificio e falò rituali, eccetto barbecue) dal 1<sup>a</sup> ottobre al 31 marzo: sono concessi solo due eventi nel periodo, promossi o autorizzati dall'ente comunale, nell'ambito di festeggiamenti tradizionali.

Il Piano prevede inoltre che i Comuni, nel momento in cui vengano raggiunti, in una delle stazioni di monitoraggio collocate sul proprio territorio, i 25 superamenti del valore limite giornaliero di PM<sub>10</sub>, intervengano con **misure aggiuntive** a livello locale sulle principali sorgenti emmissive. Allo stesso tempo, la Regione interverrà nella zona in cui si è verificato il superamento con misure di limitazione della velocità nei tratti in prossimità dei centri abitati di autostrade e di strade extraurbane principali.

A queste azioni se ne affiancano altre per la sostenibilità ambientale degli enti pubblici e per la comunicazione, l'educazione e la formazione.